

## I PARTE SOLENNE INIZIO DELLA VEGLIA O "LUCERNARIO" BENEDIZIONE DEL FUOCO

*Si spengono le luci della chiesa. In luogo adatto, fuori della chiesa, si prepara un fuoco. Quando il popolo si è radunato, viene il sacerdote con i ministri (uno dei quali porta il cero pasquale). Il sacerdote saluta, nel modo consueto, il popolo radunato e tiene una breve esortazione sulla Veglia pasquale, con queste parole o con altre simili:*

Fratelli,

in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore passò dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti; Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

*Benedizione del fuoco:*

Preghiamo: O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva della tua gloria, benedici questo fuoco nuovo, fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo, e ci guidino, rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Al nuovo fuoco si accende il cero pasquale.*

### PREPARAZIONE DEL CERO

*Se per motivi pastorali, si ritiene opportuno mettere in risalto con alcuni simboli la dignità e il significato del cero pasquale, si può fare in questo modo: compiuta la benedizione del fuoco, un accolito, o uno dei ministri porta il cero pasquale davanti al celebrante. Il sacerdote, con uno stilo, incide nel cero una croce: sopra di essa traccia la lettera A (alfa) e sotto la lettera omega; entro le bracci della croce traccia quattro cifre per indicare l'anno corrente, sottolineando i gesti con queste parole:*

1. Il Cristo ieri e oggi -*incide l'asta verticale;* -2. Principio e fine -*incide l'asta orizzontale;* -3. Alfa -*incide sopra l'asta verticale la lettera A;* -4. e Omega.-*incide sotto l'asta verticale la lettera Omega;* -5. A lui appartengono il tempo -*nell'angolo sinistro superiore della croce incide la prima cifra dell'anno corrente ;* -6. e i secoli. -*nell'angolo*

*destro superiore della croce incide la seconda cifra dell'anno corrente; -7. A lui la gloria e il potere -nell'angolo sinistro inferiore della croce incide la terza cifra dell'anno corrente; 8. per tutti i secoli in eterno. Amen. -nell'angolo destro inferiore della croce incide la quarta cifra dell'anno corrente.*

*Poi il sacerdote può infiggere nel cero, in forma di croce, cinque grani d'incenso, mentre dice:*

1. Per mezzo delle sue sante piaghe -2. gloriose -3. ci protegga -4. e custodisca  
5. il Cristo Signore. Amen.

*Al fuoco nuovo il sacerdote accende il cero pasquale, dicendo: -La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.*

## PROCESSIONE

*Il diacono o, in sua assenza, il sacerdote prende il cero pasquale e, tenendolo elevato, da solo canta: Lumen Christi. R. Deo grátias. Oppure: Cristo, luce del mondo. R. Rendiamo grazie a Dio.*

*Tutti si avviano verso la chiesa: li precede il diacono (o il sacerdote) con il cero acceso. Se si usa l'incenso, il turiferario con il turibolo fumigante incede davanti al diacono. Sulla soglia della chiesa, il diacono si ferma, e, alzando il cero, canta per la seconda volta: Lumen Christi. Tutti rispondono: Deo grátias. -e accendono alla fiamma del cero pasquale la loro candela, quindi avanzano. -Giunto davanti all'altare, il diacono, rivolto verso il popolo, alzando il cero, canta per la terza volta: -Lumen Christi. Tutti rispondono: Deo grátias. -e si accendono le luci nella chiesa, non però le candele dell'altare.*